

Incontro con Paino, Manzoni, La Pira, Gallo Galatti e Passamonte

Sei scuole a lezione di legalità con il giudice Gherardo Colombo

Quali sono le regole per vivere in una società civile? Quali diritti hanno i bambini? Sono cittadini come i grandi? La Costituzione è fatta anche per loro? Come si può mettere in pratica la legalità, soprattutto in una terra come la Sicilia?

Di questi e altri argomenti parlerà il magistrato-scrittore Gherardo Colombo, agli alunni di sei scuole messinesi (alcune delle quali appartenenti a quartieri considerati "a rischio" come Villa Lina e Gravitelli), mer-

coledì alle 10, presso il teatro Cristo Re.

Sarà un dibattito aperto sulle norme basilari di educazione civica, con parole semplici e un approccio spontaneo, ma anche su attualità, cronaca e curiosità. L'ex magistrato di Tangentopoli, reduce da inchieste storiche come quelle sulla Loggia P2, il delitto Ambrosoli, Mani pulite, i processi Imi-Sir, Lodo Mondadori e Sme, da tre anni si dedica a tempo pieno alla scrittura di saggi.

Ospite della libreria Bonanzinga, nell'ambito della rassegna "la libreria in contralascuola", assieme ai presidi delle scuole medie Paino, Manzoni, La Pira, Gallo, Galatti e della elementare Passamonte, Colombo presenterà il suo ultimo libro: "Sei stato tu?", edito da Salani, scritto a quattro mani con l'insegnante Anna Sarfatti.

Un testo per giovani lettori, ma anche per adulti, nato sul campo, ispirato da alcuni incontri con i ragazzi, sui temi della

legalità e del rispetto delle regole, sin dai banchi di scuola.

Il libro è una specie di vademecum con quesiti e risposte. Tra gli interrogativi, nella parte dedicata agli scolari, ne spicca uno sulle "preferenze" degli insegnanti: i maestri a volte fanno disparità tra gli alunni, ma la Costituzione non dice che siamo tutti uguali? E a casa: che cosa può fare un bambino se viene trattato male in famiglia? A rispondere alle curiosità dei più piccoli è un uomo di legge, ma anche docente, educatore, amico. Colombo spiega agli scolari che viviamo in un paese democratico, con una Costituzione che mette tutti sullo stesso piano e, quindi, siamo fortunati. «Se si rispettano le regole, le cose vanno meglio per tutti». ◀